

Giuseppe Vitiello

Il libro contemporaneo. Editoria, biblioteconomia e comunicazione scientifica

con contributi di José Afonso Furtado, Milano, Editrice Bibliografica, 2009, p. 560, ISBN 978-88-7075-678-4, € 65,00

Sesto titolo della collana "I manuali della biblioteca", questo volume nasce dalla collaborazione tra Giuseppe Vitiello, autore della versione finale del testo di cui ha avuto l'idea e impostato la struttura, José Afonso Furtado (autore della prima stesura di parti dei capitoli 2 e 6 e insieme a Giuseppe Vitiello dei capitoli 1 e 9 e del paragrafo sull'agente letterario nel capitolo 5) e Letizia Tombeisi (che ha redatto, sempre in collaborazione con Vitiello, i paragrafi sulla mediazione catalografica, sui percorsi bibliografici e sulla conservazione, tutti nel capitolo 11). Si propone come strumento utile "a quanti, nelle università e nel mondo del libro, stanno lavorando alla costruzione di progetti inter-settoriali e ponti intellettuali tra le discipline e gli operatori, confermando che vi è un orizzonte comune e condiviso per tutte le professioni del libro" (p. 12). Ed effettivamente, in sintonia con l'obiettivo dichiarato, il pregio di questo lavoro sta a nostro parere proprio nell'interdisciplinarietà che riesce a sviluppare e a mantenere nel corso di tutte le 560 pagine che lo compongono, cercando di costruire una piattaforma comune alle professioni ed esplorando l'orizzonte condiviso che lega editori, librai, bibliotecari e gli altri mestieri che ruotano intorno al libro, nel tentativo di descrivere i rispettivi perimetri di visione e lo spettro delle lo-

ro operazioni ma soprattutto di pervenire a una visione unitaria nella concezione del libro.

Nell'introduzione l'autore, citando Marguerite Yourcenar, definisce le biblioteche come "granai pubblici" (utili per "ammassare riserve contro l'inverno dello spirito") e il libro, questa volta con le parole di Ithiel deSola Pool, come una "tecnologia di libertà". Da sottolineare che, oltre l'editoria e la biblioteconomia, uno sguardo specifico è dedicato alla comunicazione editoriale scientifica che, secondo l'autore, costituisce oggi "la frontiera digitale più avanzata dell'universo librario" e rappresenta quindi un argomento che non può più essere eluso in una trattazione che abbia come oggetto il libro nella sua globalità, cioè "nella sua posizione bivalente di mimesi dell'antico ordine tipografico e al tempo stesso di profonda metamorfosi".

Le idee espresse nel volume sono articolate intorno a tre assunti. Il primo privilegia l'analisi del libro secondo una visione unitaria che comprende tutte le sue molteplici manifestazioni, il secondo considera il libro come un supporto culturale prima ancora che economico e il terzo afferma la necessità di un intervento dello Stato a sostegno del "commercio delle idee". Il volume si suddivide in tre grandi partizioni: dedicata agli approcci storico-teorici e al quadro giuridico la prima, alle pratiche la seconda e all'ambiente la terza.

La prima preoccupazione dell'autore (*Alcune definizioni*) è quella di giungere a una definizione "operativa" di libro inteso come "un'opera, molto spesso di natura testuale, a contenuto assai vario ed esprimibile in una o

più lingue, manifestantesi in uno o più supporti riproducibili, ma il più delle volte su carta, che è al centro di pratiche professionali miranti a farne una risorsa dotata di valore culturale, economico e sociale oggetto di pubblicazione e, in linea di massima, di commercializzazione" (p. 30). Alla base di questa definizione, stanno due particolarità: la prima è l'impossibilità di determinare una soglia al grado di dilatabilità del supporto libro; l'altra è la necessità di individuare meccanismi di contestualizzazione e strumenti di certificazione dell'informazione, in un contesto dove tecnologia e cultura stanno trasformando insieme il mondo dei contenuti. Successivamente (*Libro, scrittura, lettura: una storia di lunga durata*) l'autore fornisce un excursus, rapido e interdisciplinare, del passaggio dall'oralità alla scrittura, dal *volumen* al *codex*, dal manoscritto al libro a stampa, dal torchio manuale a quello industriale, dal libro cartaceo a quello elettronico. Dal punto di vista della storia del libro, vengono rapidamente presentate le posizioni di Elisabeth Eisenstein (*La rivoluzione inavvertita. La stampa come fattore di mutamento*), Robert Darnton (*Il bacio di Lamourette*), Roger Chartier (*Cultura scritta e società*) e Adrian Johns (*The Nature of the Book: Print and Knowledge in the Making*). Nello stesso capitolo si affronta anche, sempre per sommi capi, la storia delle biblioteche e quella della censura libraria, dall'antichità a oggi, in Oriente e Occidente. Il terzo capitolo è dedicato all'*Economia libraria. Tra realtà e rappresentazione*: il libro viene considerato come "valore" all'interno dell'industria culturale (secondo la definizione che

ne dà François Rouet) che a sua volta viene fatta rientrare nell'alveo dell'economia dell'informazione e della conoscenza, senza dimenticare una riflessione sull'economia che regola il circuito non commerciale della circolazione libraria, quello bibliotecario. L'autore ricorda infatti come siano proprio le biblioteche (con la loro opera di promozione della lettura e di diffusione delle conoscenze) e le politiche di settore dei poteri pubblici (con i loro meccanismi di incentivazione e di sostegno) a differenziare maggiormente l'economia del libro dalle altre attività economiche. Il quarto capitolo inquadra *Il libro tra galassie e sistemi multimediali*, introducendo il tema della convergenza. Lo fa passando attraverso lo schema delle 5 W di Lasswell, il modello di Claude Shannon e le teorie di Marshall McLuhan, per arrivare a illustrare le tendenze più attuali nelle scienze della comunicazione e i diversi modelli di "mappatura" dei media che ne sono derivati. Il quinto capitolo è



interamente dedicato all'*Autore e i suoi doppi* (si distingue, qui, tra autore letterario e autore scientifico, dedicando poi una trattazione specifica sia alla figura del traduttore sia a quella dell'agente letterario); il sesto è intitolato al *Letto* (si presentano brevemente le teorie della lettura e della ricezione per passare poi a riflettere sulle pratiche contemporanee di lettura); il settimo capitolo si concentra sul quadro giuridico entro il quale si muove il mondo dell'editoria libraria (vengono dettagliatamente presentate e discusse le leggi a tutela della proprietà intellettuale), mentre l'ottavo capitolo è specificamente dedicato alla politica e alla legislazione bibliotecaria: qui si discute di pubblica lettura, accesso all'informazione, politiche nazionali e locali di informazione, costituzione e salvaguardia dei patrimoni bibliografici.

La seconda parte del volume, incentrata sulle pratiche editoriali, viene suddivisa in tre capitoli corrispondenti ai tre diversi circuiti entro i quali si muove l'economia libraria: quello commerciale dell'editoria di varia, quello non-commerciale delle biblioteche e quello della comunicazione editoriale scientifica. Per quanto riguarda il circuito commerciale, si cercano di delineare le caratteristiche dell'industria editoriale attraverso la presentazione delle diverse funzioni in essa implicate: si parte dalla descrizione del ruolo e delle funzioni della figura dell'editore, si illustra il circuito del libro e le attività, qui definite "nucleari", della produzione libraria (progettazione, selezione, consulenza editoriale, redazione, composizione e grafica) per poi passare a occuparsi delle tecni-

che di stampa, descrivendo in particolare il procedimento impiegato per realizzare la stampa offset da una parte e la stampa su richiesta (o digitale) dall'altra.

Una trattazione specifica è riservata ai temi che rientrano nella composizione del cosiddetto "marketing mix" in editoria: prodotto, promozione, distribuzione, vendita e prezzo. Il decimo capitolo è dedicato al segmento STM (Scientifico, Tecnico e Medico) che riguarda la diffusione dei risultati della ricerca attraverso prodotti e servizi di tipo editoriale, molto spesso di natura commerciale. Come noto, questo segmento è caratterizzato dalla presenza di un'estesa gamma di discipline, da supporti che sono spesso volte elettronici e da particolari modalità di selezione dei contenuti.

Altre peculiarità del segmento sono il ciclo di vita editoriale "ad anello" che ne caratterizza le pubblicazioni (un circuito che ha origine nelle università e nei laboratori di ricerca e che ad essi ritorna per raggiungere il suo pubblico) e il fatto che libro e periodico non siano i soli supporti di comunicazione previsti (si pensi alle basi dati, ai bollettini informativi, ad atti dei congressi, tesi, rapporti di ricerca e *pre-print*, solo per citarne alcuni).

Vengono qui affrontati i temi che specificamente riguardano i periodici scientifici, la concentrazione e l'integrazione verticale del mercato, la distribuzione e i servizi di "abstracting" e "indexing", la nascita degli aggregatori, gli effetti della disintermediazione, il movimento dell'editoria alternativa e le possibilità offerte dall'accesso aperto e dalla formazione di archivi e depositi istituzionali.

L'undicesimo capitolo, che

chiude la seconda parte del volume, è dedicato, come dicevamo, all'analisi del circuito non commerciale delle biblioteche: se ne introducono struttura, forme, tipologie e funzioni, e si discutono temi legati alla misurazione e valutazione dei servizi e alla definizione dei termini di biblioteca elettronica, virtuale e digitale. Successivamente, vengono approfondite cinque distinte aree di interesse biblioteconomico: la produzione dell'informazione (politiche e costituzione delle raccolte, acquisizioni bibliotecarie); la mediazione catalografica (catalogazione descrittiva e semantica, metadati e "dilemmi" della catalogazione bibliotecaria); la disseminazione dell'informazione (fonti bibliografiche, servizio di reference, sala di consultazione, reference digitale, gestione e circolazione dei documenti, servizi al pubblico); la preservazione e la conservazione (concetti, tecniche, politiche, organizzazione) e le nuove sfide della biblioteca.

La terza parte del volume, suddivisa al suo interno in tre capitoli (*Il libro in Italia, Le situazioni nazionali, Il libro in Europa*), è dedicata alla descrizione dei sistemi librari di cinque paesi europei (Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia e Spagna) e si conclude con un profilo generale della produzione e circolazione del libro in Europa. Vengono presentati i caratteri fondamentali del mondo dell'editoria e della libreria, cui fa seguito una rapida analisi delle tre categorie di biblioteca più diffusamente rappresentative (nazionali, pubbliche, universitarie). Per ogni paese vengono analizzate anche le politiche a favore del libro e della lettura e, in conclusio-

ne della trattazione sul libro in Europa, si propone una politica a favore dell'editoria digitale.

Completano il volume la *Bibliografia* – arricchita dagli *Indici dei siti consultati* e da una *Sezione legislativa* – e l'*Indice analitico*.

Roberta Cesana

Università degli studi di Milano
Dipartimento di scienze
della storia e della
documentazione storica
roberta.cesana@unimi.it